LETTERE a L'UNITA'

A tutti gli immemori

« La Democrazia Cristiana si attribuisce il merito del successo italiano in America. Non una parola di gratitudine alle decine di migliaia di caduti del C.I.L. e delle formazioni partigiane. Sono essi invece, che hanno trasfuso all'Italia, col loro sacrificio, l'alto dono della vita; senza il loro eroismo, l'Italia condividerebbe oggi l'agonia tedesca. Dillo, *Unità*, dillo ai democristiani ed al *Tempo* e a tutti gli immemori ».

EMILIO PERETTI
(Partigiano ferito e mutilato maresciallo dei Carabinieri)

La radio nell' U.R.S.S.

« Nella mia qualità di radiodilettante, da vari giorni ho il piacere di mettermi in contatto con numero i radio-amatori russi, i quali mi hanno passato il loro indirizzo. Questi esperimenti stanno a dimostrare quanto sia falsa quella diceria che viene propalata, secondo la quale in Russia non sarebbe permesso l'uso dei ricevitori radiofonici, e che anzi ogni apparatamento sarebbe munito di un altoparlante collegato ad un'unica fonte. Se il popolo russo ha la libertà di trasmettere, di collegarsi col mondo (cosa questa che in Italia, sotto il regime fascista, era severamente proibita), immaginiamoci se esso non avrà la libertà di ricevere con i normali apparecchi radiofonici ».

GIUSEPPE PALUMBO - Roma

La disoccupazione a Torremaggiore

« La situazione del mio paese nei confronti della disoccupazione è paurosa. Gli agrari locali non fanno che adottare sistemi fascisti, provocando, minacciando e perfino cacciando come cani rognosi i lavoratori disoccupati, quando essi sono avviati al lavoro dalla Commissione paritetica Comunale. Questi sistemi provocarono, mesi fa, due agitazioni, nelle quali furono arrestati 28 lavoratori innocenti, che soltanto chiedevano lavoro per sfamare i propri figli; fra questi sono molti reduci che vivono ancora sul lastrico delle strade senza casa, senza lavoro e quindi senza pane.

GINO LAMEDICA
Segretario della C.d.L. di Torremaggiore

L'opera di Sereni alla Post-Bellica

« Di fronte alle critiche mosse da qualche giornale all'opera del Ministro Sereni, noi, protagonisti dei campi « Piccolo Tortolengo » e « Carminiello », sentiamo il dovere di ringraziare l'illustre Deputato del popolo per l'opera svolta nei nostri riguardi.

« Essa si è esplicata non solo concedendo fondi per una più soddisfacente sistemazione dei campi, ma apportando ogni miglioria ai servizi generali (igiene, vitto, scuole ecc. ecc.). Basta solamente a qualsiasi visitatore constatare *de visu* lo stato attuale dei campi di fronte all'abbandono ed all'incuria di altri campi.

L'opera del ministro Sereni è stata tutta rivolta ad una azione umanitaria continua e incalcolabile per noi che dobbiamo rendergli grazie e imperitura riconoscenza ».

FRANCESCO CALLEGARO - Napoli
Per la Commissione Interna dei due campi.

Terrorismo spirituale

« Il 26 gennaio due compagni, Francesco Montese e Baldassarre Oddo si presentarono nella nostra Cattedrale, per far battezzare la piccola Rosaria Montes. Siccome entrambi i compagni portavano all'occhiello il distintivo del Partito, il Parroco, tale padre Zappulla, si rifiutava di fare il battesimo alla bambina. Ci volle l'intervento del segretario della Sezione del P. C. I., per convincere il Parroco ad adempiere alla sua missione, ma l'Oddo e il Montes furono costretti a togliere il distintivo incriminato ».

SALVATORE LIVIA
Noto (Siracusa)

Per un esercito democratico

« Se qualcosa di democratico c'è nell'Esercito, come commentavi rarcio, giornali di Caserma ecc., ciò è frutto di una lunga campagna condotta dai soldati contro numerosi superiori. In troppi uffici dei vari comandi una ventata di democrazia non è entrata. Basta un esempio per dimostrarlo: quando il generale Cadorna venne a visitare il nostro Reggimento, il Comando però bene di mandare lontani dalla Caserma tutti i militari vestiti male, onde il gen. Cadorna non potesse vedere che reparti in ordine. Perchè tutto questo? Si vuole creare il caos nell'Esercito, si vuole creare sfiducia nella Repubblica ».

Un soldato del 5. Reggimento Fanteria Palermo.

Scrivono gli Agenti di custodia

« I nostri problemi più urgenti sono:

1) Sarebbe necessaria una commissione interna, che difenda i nostri diritti.

2) L'Agente che è collocato a riposo, dal giorno in cui si congeda, dovrebbe riscuotere subito la pensione spettantegli, mentre attualmente deve attendere per 8 o 9 mesi che vengano espletate le pratiche.

3) Tutti i componenti del Corpo dovrebbero essere sistemati, eliminando così la categoria dei salariati.

4) Gli agenti coniugati dovrebbero essere ammessi a godere del diritto alle abitazioni dell'*Ircis* e delle Case popolari.

5) l'indennità vestiario venga elevata per adeguarla al costo della divisa, oppure l'amministrazione conceda la divisa gratuitamente, come si usa nell'arma dei Carabinieri ».

Un gruppo di agenti di custodia

Completa vittoria dei contadini di Modena

MODENA, 8 — L'agitazione iniziata da tutti i lavoratori della provincia contro il tentativo degli agrari di far sciogliere con la forza le Commissioni aziendali contadine e contro lo sfratto del mezzadro Guerra, si è conclusa con pieno successo.

Il Prefetto ha ritirato infatti tutte le forze di polizia che aveva in un primo tempo mobilitato contro le organizzazioni contadine, mentre il provvedimento di sfratto contro il Guerra è stato revocato.

La Confederterra provinciale aveva annunciato lo sciopero generale, ove le sue richieste non fossero state accolte.

CONTROPIEDE

LA SCIENZA DI CORBINO. — « Facciamo debiti » è questo il verbo del discorso pronunciato ieri da Corbino alla Costituente. Ecco perchè attaccava l'Articolo 1. Diabolico!

AVANTI VERSO LE 84! — « Tutto ha un limite » così intitolava ieri il « Risorgimento liberale » il suo corsivo sul governo. Ma... Tutto ha un limite: anche la fiducia del « Risorgimento liberale » non deve andare a superare le 33 copie.

LA ROMA DI CESARE. — Alle ore 10 di ieri Mons. Montini, segretario di Sua Santità, si è recato in Campidoglio per restituire la visita al Commissario del Governo De Cesare. Il Tevere aveva cominciato a decrescere. Monsignore aveva le scarpe ancora umide.

DECIMAZIONI. — I liberali vogliono che esista « il fenomeno invidioso del rappresentarsi, e cioè dei fascisti che non potendo avere cariche proprie, vanno a nascondersi in altri movimenti ». Così afferma Panfilo Gentile. Fatevi Tacci! Si sfascia il Partito liberale!

ATROCE DUBBIO. — « Destra o sinistra hanno a gara ad annunziare e smentire il cambio della moneta ». Giornali denunzia aspramente il fatto. A destra dicono una cosa, a sinistra ne dicono un'altra. E chi sta in mezzo da vari mesi con 50 milioni in mano che deve fare?

ULTIME l'Unità NOTIZIE

RIGUARDI PER GLI SPECULATORI; INSULTO AI POPOLI AFFAMATI

Un milione di tonnellate di patate distrutte negli S. U. per ordine del governo

Il provvedimento adottato "per mantenere i prezzi„ - Un altro milione di tonn. destinato a fabbriche di alcool - Protesta dell'ONU

LONDRA, 8. — Mentre numerosi paesi lamentano una grave carenza di patate, gli Stati Uniti distruggeranno più di un milione di tonnellate di questo prodotto, per mantenere alto il prezzo. Secondo notizie ufficiali provenienti da Washington, il quantitativo di patate eccedente il fabbisogno del paese era stato offerto ad un prezzo bassissimo alla Gran Bretagna, che avrebbe potuto ottenerlo se necessario anche gratis. Il Regno Unito ha rifiutato però l'offerta a causa delle forti spese di trasporto e del pericolo che le patate esportate favorissero il diffondersi di malattie tipiche di quel vegetale, che porrebbero a repentaglio il raccolto britannico, di vitale importanza per il paese. Un certo quantitativo del prodotto andrà tuttavia in Germania dove le patate tedesche soffrono già della malattia di cui sono affette quelle americane. L'ordine di distruggere il forte quantitativo è stato emesso dal Governo americano quasi contemporaneamente alla dichiarazione fatta dall'organizzazione per l'Agricoltura e l'Alimentazione delle Nazioni Unite, in cui si affermava che « la distruzione di generi alimentari di prima necessità per mantenere alto il prezzo costituisce un crimine internazionale ».

Più di un milione di tonnellate di patate sono state già vendute negli Stati Uniti a basso prezzo per la fabbricazione dell'alcool, ma lo attuale raccolto superava di due milioni e duecentocinquantamila tonnellate il quantitativo che avrebbe potuto essere utilizzato in commercio al prezzo che il Governo americano intende mantenere. Si calcola che l'azione mirante a mantenere il prezzo delle patate al livello voluto costi al Governo americano circa 80 milioni di dollari. Il prezzo fissato dal Governo è di 2 dollari e 20 cents ogni 100 libbre. Il prodotto è stato offerto all'estero a 4 cents ogni 100 libbre ed ha trovato compratori soltanto per 125.000 tonnellate.

L'Italia e l'Organizzazione per le Nazioni Unite

Dichiarazioni di Emile Acker

Emile Acker, segretario generale per l'Europa della Federazione Mondiale dell'Associazione per le Nazioni Unite (WFUNA), ha tenuto ieri una conferenza sui compiti di questa società che ha sede a Londra e che nel Comitato direttivo conta, tra le altre nazioni, anche l'Italia.

La Federazione Mondiale ha lo scopo di promuovere un vasto movimento di opinione pubblica intorno all'O.N.U., alla cui Assemblea generale, come anche ai suoi vari organismi economici e sociali può presentare mozioni ed osservazioni. La WFUNA può anche mandare osservatori all'O.N.U.

La sua caratteristica consiste nel fatto di essere un organismo che, mentre agisce al di fuori dell'ambito dei governi dei vari paesi, di questi però studia tutti i problemi al fine di promuovere la cooperazione internazionale in ogni campo.

L'Italia ha aderito a questo organismo nel cui seno essa occupa un posto direttivo accanto e a parità di diritto dell'Inghilterra, della Francia, della Polonia, della Jugoslavia, della Cecoslovacchia ecc.

Attualmente l'Associazione italiana sta elaborando uno studio sui problemi dell'emigrazione italiana all'estero, studio le cui conclusioni saranno presentate attraverso la Federazione Mondiale, all'O.N.U.

PERSECUZIONI FASCISTE NEGLI S. U.

Eisler sarà interrogato giovedì prossimo

WASHINGTON, 8 — Parnell Thomas, Presidente della Commissione parlamentare per le attività antiamericane, ha annunciato che Gerhard Eisler, il dirigente comunista tedesco arrestato in base a false accuse martedì scorso, comparirà giovedì davanti alla commissione.

Thomas ha anche rivelato che egli ha chiesto al Procuratore generale degli Stati Uniti di porre Eisler sotto la sorveglianza costante dell'Ufficio federale americano d'inchiesta, al fine di impedire che Eisler si sottragga all'interrogatorio.

Un vento glaciale ha soffiato per due giorni di seguito, ad una velocità di 60 miglia orarie, sul Nord dell'Inghilterra. Città e villaggi sono rimasti isolati e le strade hanno dovuto essere sgombrate con potenti spazzaneve, mentre migliaia di veicoli sono rimasti per giorni interi sepolti dalla bianca coltre. Ecco degli operai che, sulla linea di Manchester liberano un treno bloccato dalla neve

UN'INIQUITA' CONTRO LE VITTIME DELLA GUERRA E DELLA DEPORTAZIONE

Baionette contro i reduci tubercolotici per riaprire il Casinò di Merano

Gli albergatori e il Sindaco democristiano contro i 1400 ricoverati - Cinquantotto lire al giorno ai convalescenti - Latte, pane, scarpe ed altro prendono il volo

(Dal nostro inviato speciale)

MERANO, febbraio

Entro il 28 di questo mese tutti i reduci tubercolotici ricoverati nel Centro ospedaliero di Merano dovranno aver lasciato il paese.

Motivo: gli albergatori di Merano, i tenutari delle case da giuoco, la società delle corse, i lenoni, i ruffiani, gli avventurieri che a Merano avevano costituito un loro fruttuosissimo regno, si sono stancati di vedere la città occupata « da questa folla di tisici che infetta le lenzuola delle loro pensioni » e non permette loro di riprendere a guadagnare. Sono venuti a Roma, hanno parlato con chi di dovere, hanno promesso le necessarie cointeressenze — oltre quelle già stabilite « in loco » — e hanno ottenuto che i millequattrocento reduci, in pieno inverno, venissero sfrattati. Merano tornerà presto ad essere un grande centro alberghiero internazionale. I reduci guariti, o giudicati tali, verranno rispediti a casa con 58 lire al giorno per il periodo di convalescenza.

I soprusi ai danni dei degenti si iniziarono, del resto, subito dopo la creazione del Centro ospedaliero della Croce Rossa (COCRI) di Merano.

I malati riscontrarono ben presto, ad esempio, che il loro vitto non era conforme alle necessità di chi è affetto da T.B.C. I malati crearono le loro Commissioni interne di ospedale, e queste indagarono. Ciò che scoprirono, forse non ci sono parole per definirlo.

Ad ogni soldato tubercoloso venivano assegnati in meno del dovuto, ogni giorno, 20 grammi di pane, 18 grammi di zucchero e mezzo litro di latte.

E c'è qualcos'altro che scopersero le Commissioni interne, quando vollero indagare dov'erano andate a finire le scarpe che avevano ai piedi quando tornarono dalla prigionia. « Le abbiamo fatte accomodare, e le abbiamo vendute ». Però non seppe dire dov'erano andati a finire i soldi.

Una delegazione dei reduci andò al presidio Sua Eccellenza Negroni non si fece trovare. La delegazione annunciò alla massa dei dimostranti, che aspettava di sotto, che il Comando si rifiutava di trattare. Quando sentì l'urlo di protesta dei reduci, Negroni sbucò dalla stanza accanto. Stette per due ore a colloquio, poi uscì sul terrazzino e volle parlare. Ebbe il coraggio di parlare di disciplina.

L'esasperazione dei reduci esplose, e la folla invase il presidio.

Cinquanta giorni di anticamera

Il giornale locale « Alto Adige », nominalmente del C.L.N., in pratica (ricordiamoci che siamo nel Trentino) in mano alla Democrazia Cristiana « deplorò » gli avvenimenti ed ebbe parole dure contro i reduci. Pochi giorni dopo, però, una delegazione ebbe il permesso di recarsi a Roma per esporre al governo la situazione dei ricoverati. La delegazione rimase a Roma cinquanta giorni facendo anticamere.

Ottenne molte promesse: dal Ministero della Guerra, dall'on. Corsi, dall'on. Bertone, dall'on. Cappa. Il compagno Sereni, Ministro dell'Assistenza Post-Bellica, promise un sussidio di 2.000 lire a tutti i militari che non riceverano assegni. Questa fu l'unica promessa mantenuta. Delle altre, dopo quattro mesi di attesa, non se n'è saputo più niente.

E' cominciata invece l'offensiva degli albergatori, sorretti naturalmente dal Sindaco democristiano di Merano, signor Moretti: ci tiene alla prosperità del paese, lui!

« L'Alto Adige » ha intensificato la campagna contro i ricoverati. La Società delle corse, ricostituita, ha offerto la presidenza a un alto ufficiale dell'esercito che ebbe i suoi meriti nella guerra di liberazione, così tutto assumerà una tinta patriottica. I vari casini e locali da ballo, dove agiscono le migliori orchestrine d'Italia, si preparano a una nuova stagione d'oro, finalmente.

Roma ha dato il suo appoggio agli albergatori. L'intesa con le autorità militari e con la C.R.I. non è stata troppo difficile.

Regime carcerario

Così ai reduci è giunta la notizia del trasferimento in pieno inverno. Le Commissioni interne si misero in moto subito, e il gen. Negroni dette le più ampie assicurazioni, promettendo un rinvio almeno fino al 30 aprile.

La sorveglianza poliziesca sui reduci tu però immediatamente intensificata, non fu più ammessa la minima deroga al regolamento, si iniziò per i reduci un vero e proprio regime carcerario.

Avvennero arresti in massa di 10-15 ricoverati per volta. Le Commissioni interne protestarono di nuovo. Ma questa volta l'autorità militare decise che era troppo: i membri delle Commissioni avevano superato i limiti tollerabili dell'insubordinazione. Uno per uno furono allontanati, ricorrendo spesso a volgari strattagemmi: chi a Bari, chi a Venezia, chi a Trento, chi a Roma, chi a Verona. Poi hanno piantonato gli ospedali, impiegando centinaia di uomini, tra carabinieri e soldati.

Un poco per volta li stanno trasferendo tutti, e naturalmente non perdono l'occasione per giocar loro l'ultima beffa. Prima di lasciarli andare, questi delinquenti, è giusto divertircisi un pochetto.

A ogni ricoverato in partenza viene consegnata una busta con i suoi documenti sanitari da consegnare all'ospedale d'arrivo. La busta è chiusa. Dentro, tra l'altro, c'è la licenza di convalescenza già pronta. Così l'ospedale d'arrivo, nella maggior parte dei casi, si sente scaricato della responsabilità e non chiede di meglio che mandarli a casa: con i polmoni ancora malati in questo inverno. E con 58 lire al giorno.

Ma Merano tornerà ad essere, finalmente, un centro turistico di prim'ordine.

U. p.

Domani si apre a Venezia il processo Kesselring

Più di 1000 civili italiani vittime del Maresciallo nazista - Due paesi si costituiscono parte civile

Domani alle ore 10 comparirà dinanzi alla Corte Militare Alleata il feld-maresciallo Albert Kesselring.

Egli dovrà rispondere in particolare del massacro dei 335 civili alle Fosse Ardeatine, degli ordini di rappresaglia impartiti ai sottocomandanti, in qualità di comandante supremo del gruppo d'Armate del fronte sud-est, e del massacro di altri 650 civili nei comuni di S. Anna e di S. Terenzio in provincia di Lucca, oltre che degli eccidi di altre centinaia di cittadini e di partigiani italiani.

La Corte Militare, presieduta dal generale dell'esercito britannico F. Hakewill Smith, avrà come consigliere e come pubblico accusatore il sig. Stirling e il col. Halse, gli stessi che parteciparono al processo contro i criminali von Makensen e Maeltzer, che si tenne a Roma nello scorso ottobre.

Alla vigilia del processo si apprende che i comuni di Stazzera e di S. Anna si sono costituiti parte civile, rispettivamente attraverso le persone del Sindaco e del Presidente del « Comitato pro-vittime dell'eccidio »: i due Comuni hanno visto decimata la propria popolazione su ordine del Maresciallo.

Particolarmente efferato ed ingiustificato fu il massacro dei 600 cittadini di S. Anna, tra cui moltissime donne e bambini. Essi furono fucilati non per rappresaglia ma perchè il locale comando della Werhmacht sospettava che la popolazione rifornisse di viveri, armi e munizioni i partigiani, annidati sulle Alpi Apuane.

Gli italiani attendono che giustizia sia fatta senza nessuna falsa pietà.

Le dimissioni di Gasparotto da Commissario dell'A. N. C.

L'ANSA comunica che l'on. Gasparotto ha dato le dimissioni da Commissario Generale dell'Associazione Nazionale Combattenti.

La notizia non sorprende. Già da luglio scorso infatti l'on. Gasparotto aveva annunciato il proposito di ritirarsi denunciando il disagio ed i contrasti avvertiti nell'Associazione, dove i vecchi dirigenti da lui chiamati a dirigerla nell'agosto 1945, non mostravano sensibilità per i problemi associativi.

Si prevede che anche gli altri Commissari rassegneranno di conseguenza le loro dimissioni.

NUOVE TESTIMONIANZE AL PROCESSO MATTEOTTI

La "Ceka„ fu costituita nello studio di Mussolini

"Son venuto qui per lavarmi le mani ancora intrise del sangue di Matteotti„ gridò Dumini

Al processo contro gli assassini di Giacomo Matteotti è ieri tornata la calma. Una sola volta il pubblico ha avuto occasione di intervenire con le sue proteste orali, quando cioè il giornalista Carlo Silvestri è salito ancora una volta — la terza! — sulla pedana dei testimoni per chiedere nuovamente un confronto con Pietro Nenni.

Invano il P. G. e il Presidente hanno fatto notare al teste che l'asserito salvataggio di Nenni dalle grinfie di Hitler ad opera di Mussolini nulla ha a che fare con il processo Matteotti. Il dinamico e « fratello di tutti » Carlo Silvestri, appoggiato da alcuni avvocati, ha insistito fino a costringere la Corte a ritirarsi in Camera di Consiglio per deliberare sul da farsi. E per la seconda volta la Corte si era già ritirata in una precedente udienza per la stessa ragione, dopo mezz'ora di perdita di tempo, ha respinto la richiesta.

Di particolare interesse è stata la lettura della deposizione di Schiff Giorgini, amico di Aldo Finzi, attualmente residente a Parigi. Anche Giorgini ha voluto fare rivelazioni sul retroscena che portò al delitto Matteotti. Innanzi tutto, egli ha narrato della composizione della « Ceka », di cui — secondo quanto apprese dal memoriale Finzi — facevano parte dodici uomini. L'organizzazione terroristica era stata costituita nello studio di Mussolini in via Rasella in seguito al rinvigorirsi dell'opposizione e i dodici elementi, per motivi di segretezza, risiedevano in varie parti d'Italia. Essi venivano di volta in volta convocati ed effettuarono così le aggressioni all'on. Amendola, a Matteotti, alla casa di Nitti, a Forni, ecc.

Dopo la presentazione di alcuni particolari inerenti alla rottura Mussolini-Finzi, la Corte è passata alla lettura degl'interrogatori resi dal Finzi alla prima istruttoria. In essi è detto che nella riunione al Viminale, tenuta subito dopo il delitto, Rossi si sdegnò per l'arresto del Dumini, perchè in tal modo si sarebbe finito per scoprire la stessa persona di Mussolini. Nella medesima riunione, Marinelli si mostrò molto intransigente e chiese nuovi mezzi per rinforzare la « Ceka ».

A questo punto Cesare Rossi ha fatto notare, con la sua solita aria di sufficienza, che Finzi ha detto sempre (testuale) « nu cuofano 'e fesse ».

Questo originale modo di esprimersi, che illustra più di ogni commento, la quale atmosfera si stia svolgendo uno dei più gravi processi al fascismo, è terminata la prima parte dell'udienza.

E' salito quindi sulla pedana Dante Caratelli, fratello del carabiniere che scoprì il cadavere di Matteotti. Interrogato dal Presidente il teste ha negato di esser stato cameriere al ristorante Brecche.

La smentita non può sorprendere. In quella trattoria, infatti, all'epoca del delitto, si riunivano Dumini, Rossi, i redattori del « Corriere Italiano » ed altre persone coinvolte in questo processo. Tale circostanza sarebbe stata un po' seccante per il carabiniere, che, tramite il fratello, avrebbe potuto appiendere il luogo di seppellimento del cadavere, e montare poi la commedia del rinvenimento casuale. La Corte non ha ritenuto opportuno appurare se la smentita del teste risponda a verità o meno.

Un altro testimone, l'avv. Giuseppe Paparazzo, ha poi riferito quanto apprese nel '26 dalla viva voce di Dumini, il quale era ricorso a lui per farsi assistere in una querela contro Volpi.

Il Dumini disse che autori materiali del delitto furono Volpi e Malacria, i quali agirono secondo mandato di Marinelli. Mussolini consenziente. Di più il teste Paparazzo non potè sapere, perchè dopo pochi giorni Dumini fu arrestato nuovamente per « oltraggio al Capo del Governo ». Il Dumini, infatti, non essendo stato ricevuto da Mussolini, gridò nell'anticamera: « Io sono venuto qui per lavarmi le mani, ancora intrise del sangue di Matteotti ».

L'imputato, a questa affermazione del teste, non ha mosso ciglio, nè alcuno gli ha fatto contestazioni.

E' terminata così un'altra udienza.

Il premio letterario di Brera a Stuparich e Bernari

MILANO, 8 — La giuria per l'assegnazione del premio letterario « Tesoretto di Brera 1947 » ha conferito questa sera il primo premio di L. 100.000 al libro « Ginestre » di Giani Stuparich e il secondo premio L. 50.000 a « Tre casi sospetti » del compagno Carlo Bernari.

Estrazioni del lotto

BARI	36	70	87	19	55
CAGLIARI	manca				
NAPOLI	19	55	31	1	89
GENOVA	57	15	31	85	51
FIRENZE	21	13	88	23	35
MILANO	22	26	68	19	74
PALERMO	17	26	66	39	88
TORINO	11	39	13	85	35
ROMA	66	15	27	22	58
VENEZIA	20	56	8	16	86

Volume di 750 pagine, finemente rilegato e con sovracoperta a colori. Viene ceduto al prezzo di L. 600. Indirizzare prenotazioni ed ordinazioni al Centro Diffusione Stampa del P.C.I. - Via Botteghe Oscure 15 - Roma.

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 Roma

L'industria inglese paralizzata per mancanza di energia elettrica

Quattro milioni di operai rimarranno senza lavoro - Riduzione dell'erogazione anche per il consumo privato

LONDRA, 8 — A partire da lunedì prossimo l'energia elettrica non sarà distribuita ad alcuna industria inglese anche se « vitale per il programma di esportazione » in seguito alla deficienza di carbone.

L'erogazione di corrente per uso domestico sarà limitata dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Il Ministero del Commercio ha comunicato che nella prossima settimana, in seguito al razionamento di corrente, resteranno senza lavoro circa 4 milioni di operai.

A partire da lunedì, infatti, rimarranno inattive tutte le fabbriche tessili, automobilistiche, di macchine utensili e di specialità varie mentre nell'industria del rayon il lavoro sarà ridotto del 50 per cento.

« I ministri si fanno delle illusioni »

Nel commentare l'ammissione del Ministro dei Combustibili, Shinwell che entro la prossima settimana la erogazione dell'energia industriale dovrà essere tolta a metà del paese, a causa della mancanza di carbone, i quotidiani londinesi accusano il Ministro e gli altri componenti del governo britannico di non aver tenuto informata l'opinione pubblica degli sviluppi della crisi.

L'organo del partito laburista scrive: « Francamente riteniamo che molti ministri si fanno delle illusioni ». « Persino l'astuzia e le bombe degli aviatori tedeschi — scrive il *Daily Express* di Lord Beaverbrook — non hanno mai interrotto per un solo giorno la fornitura dell'energia elettrica alle industrie britanniche ».

La BBC ha dedicato la maggior parte del suo notiziario a spiegare i dettagli del provvedimento di Shinwell, riservando appena mezzo minuto al viaggio dei reali nel Sud Africa.

Una mozione di sfiducia dell'opposizione

Negli ambienti politici si assicura che Churchill approfitterà del momento per presentare una mozione di sfiducia al Governo, mozione che egli aveva già vagamente preannunciata. E' tuttavia poco probabile che la solida maggioranza laburista si lascerà impressionare dalla mossa del capo dell'opposizione, malgrado che le crescenti difficoltà economiche in cui si dibatte il Paese abbiano suscitato le critiche, a volte assai aspre, sia dei lavoratori che dei cosiddetti « ribelli » del gruppo parlamentare laburista.

L'odierna gravissima crisi economica inglese è, infatti, il risultato dell'errata impostazione da parte del governo britannico del problema della mano d'opera. Come noto, mentre l'industria britannica, per poter lavorare a pieno rendimento, ha bisogno di un aumento di 750.000 lavoratori, oltre un milione e mezzo di uomini presta ancora servizio militare in Grecia, nel Medio e nel Vicino Oriente.

La seduta di ieri all'Assemblea Costituente

(Continuazione della 1 pag.)

nostra responsabilità di governo o impegnare per tale atto la responsabilità dell'Assemblea Costituente. In questo caso — prosegue De Gasperi — avremmo impegnato la Costituente alla quale invece è riservato un secondo e più definitivo intervento la ratifica del trattato. Nelle appassionate polemiche di questi giorni ho notato che si tende a sopravvalutare la firma e a svalutare la decisione definitiva dell'Assemblea. Opino che questa tendenza non corrisponde alla realtà. Tra la firma e la ratifica — e sempre De Gasperi che parla — trascorrerà infatti un certo periodo di tempo durante il quale l'Italia potrà tentare ancora di ottenere dalle potenze alleate affidamenti di revisione o promesse di appoggio nelle questioni che il trattato non chiude quali le nostre rivendicazioni verso la Germania. Fino ad oggi ogni nostro tentativo in questo senso è fallito perchè ognuna delle quattro Potenze dichiarava di sentirsi vincolata al compromesso faticosamente raggiunto tra i Quattro Grandi che ci veniva così opposto come un blocco inattaccabile.

Si dice — osserva a questo punto l'on. De Gasperi — che la decisione dell'Assemblea arriverà comunque troppo tardi e riuscirà inefficace. Qui secondo il mio parere c'è errore. L'art. 90 dice che il trattato oltre che dalle potenze alleate ed associate dovrà essere ratificato anche dall'Italia. Da una inchiesta fatta dal Ministero degli Esteri risulta che almeno due fra i rappresentanti delle quattro potenze ritengono che la ratifica dell'Italia sia di fatto necessaria. D'altra parte gli alleati non possono aver prevista la pratica esecuzione in Italia del trattato senza la cooperazione del governo che non potrà darla fino a che manchi la decisione dell'Assemblea.

Responsabilità della firma

Mi pare dunque dimostrato — afferma il Presidente — che è nell'interesse del paese che l'Assemblea non rimanga impegnata fin dal primo momento. Queste ragioni ci hanno indotto ad assumere sulle nostre povere spalle la responsabilità della firma. Non rifiutare la firma richiesta vuol dire quindi che il governo italiano non intende pregiudizialmente fare atto di resistenza contro la esecuzione del trattato. Significa che l'Italia vuol dare prova di buona volontà per liquidare la guerra e che non dispera dell'avvenire.

Questa prima parte del discorso dell'on. De Gasperi viene salutato dagli applausi pressoche generali dell'assemblea. Il Presidente del Consiglio affronta quindi il tema della nostra situazione economica.

Difesa della Repubblica

Accennando alla necessità di incrementare la produzione l'on. De Gasperi si dilunga sulle misure che il governo intende applicare e sui progetti di legge che dovranno essere esaminati dall'Assemblea. Il risultato dell'esposizione del Presidente del Consiglio è un'elencazione di propositi che vanno dalla legge sui consigli di gestione alla adesione dell'Italia agli accordi di Bretton Woods, all'imposta straordinaria sul patrimonio, al finanziamento degli Enti Comunali di Consumo.

L'on. De Gasperi annuncia anche provvedimenti per il consolidamento e la difesa del regime repubblicano che vanno dalla legge sulla stampa al divieto di residenza in Italia ai pretendenti al trono.

A questo punto il Presidente del Consiglio dichiara esplicitamente di rinunciare a spiegare i motivi della crisi che anche a suo dire è andata troppo per le lunghe. Resta il fatto — afferma De Gasperi — che l'efficienza del ministero è aumentata con la riduzione del numero dei ministeri e con l'impegno dei ministri ad una maggiore disciplina governativa. E con la promessa da parte sua di tenere al più presto le elezioni, il Presidente del Consiglio termina alle 18,20 le sue dichiarazioni.

Si inizia la discussione

Alle 18 e 20 *Terracini* dichiara aperta la discussione sulle dichiarazioni del governo e da la parola al primo degli iscritti, l'on. *Corbino*.

Il leader liberale esordisce asserendo di non voler abusare del privilegio, derivantegli dall'essere l'unico a parlare prima della firma del Trattato di pace, polemizzando sulle dichiarazioni di politica estera fatte dal Presidente del Consiglio. Egli si limita quindi — tra patetici quanto vuoti « pensateci bene » — a sottolineare come la firma del Trattato avvenga sotto la responsabilità del governo e non dell'Assemblea.

L'on. Corbino passa successivamente ad esaminare il programma esposto dall'on. De Gasperi. Ma più che del programma governativo egli sembra preoccupato di dissertare — capovolgendo naturalmente a proprio comodo questa o quella frase di Togliatti — sulle intenzioni dei comunisti. La vita nazionale sarà definitivamente chiarita — afferma l'oratore — solo quando i comunisti, rinunciando all'arma della « guerra civile », diranno « queste sono le nostre condizioni: o le accettate o passeremo all'opposizione ».

A nulla serve l'interruzione del compagno *Togliatti*, il quale precisa « Non abbiamo mai detto nulla di diverso », Corbino prosegue imperturbato la sua solfa.

Gli applausi dei liberali

Quanto alle questioni di politica economico-finanziaria, le uniche su cui si sofferma, egli si limita sostanzialmente a sostenere che il governo, per poter sopportare le spese ordinarie e straordinarie, ha bisogno di far debiti, nulla potendosi ricavare di immediato dalla imposta straordinaria sul patrimonio alla quale — lo lascia capire — egli è contrario.

Tra i fiacchi applausi dei liberali — in questa bisogna si distingue l'on. Perrone Capano — termina il discorso dell'on. Corbino. Sono le 19 e 10; il Presidente toglie la seduta, che sarà ripresa lunedì alle 16.

La Ditta E. Gorgi arredamenti moderni e classici
PROGETTA - COSTRUISCE - ARREDA
NEGOZI - BAR - APPARTAMENTI
STABILIMENTO - Via Enrico Toti n. 5
ESPOSIZIONE E VENDITA MOBILI
V.le Meruloana, 232 - Telef. 75 647 - 71.053